

L'altra impresa

Nuovi stimoli per Miglietti 550 chilometri di deserto

Cosa possono avere in comune le lande ghiacciate dell'Alaska e gli infiniti deserti del nord Africa? All'apparenza nulla, ma c'è un nome che lega in modo indissolubile questi due luoghi così estremi e allo stesso tempo affascinanti: quello di Stefano Miglietti.

Il runner di Monticelli Brusati, classe 1967, dopo un po' di fisiologica pausa dalle ultime imprese (dieci maratone consecutive no stop e l'attraversamento di un deserto senza cibo nè acqua) è pronto a rimettersi in viaggio e anche in questo caso non si è posto un obiettivo semplice.

A 15 ANNI dalla prima impresa, in Alaska appunto nel 2003, Stefano il 2 novembre proverà ad attraversare ben sei deserti consecutivi (quattro di sabbia e due di roccia) tra il Marocco e l'Algeria per un percorso massacrante di 550 chilometri.

«Dopo un periodo di calma, fondamentale per ritrovare gli stimoli, sono pronto per provare un'altra impresa - dice con decisione Miglietti -. Ogni volta che penso a una nuova avventura provo ad alzare l'asticella e anche in questo caso cercherò di superare i miei



Stefano Miglietti

limiti. Ringrazio tutte le persone che con il loro aiuto permettono la riuscita di queste iniziative e gli sponsor che mi sostengono. L'età avanza anche per me ma sono pronto per dare tutto me stesso e ottenere il traguardo che mi sono prefissato». Obiettivi sportivi che come in tutte le avventure di Stefano Miglietti vanno di pari passo con l'impegno sociale: dalle fatiche sui percorsi africani nasceranno iniziative a sostegno di due associazioni bresciane come Valtrompiacuore e Esa (Educazione alla Salute Attiva), la prima impegnata nella prevenzione delle malattie cardiovascolari, la seconda nella sensibilizzazione alla prevenzione del tumore al seno. ● A.G.